

Soluzioni digitali per il Waste management, nasce il nuovo polo industriale DNA Ambiente. Grazie a sistemi di identificazione, app e software potenziati da cartografia e AI, punta a un “reload” della filiera dei rifiuti urbani

Rendere misurabile e certificabile da remoto l'attività di compostaggio domestico svolta dagli utenti. Ottimizzare in automatico i percorsi dei mezzi di raccolta dei rifiuti, riducendo il chilometraggio e le emissioni di CO₂. Calcolare in modo più equo la tariffa rifiuti, grazie a innovativi contenitori dotati di un TAG in grado di comunicare a distanza a una “control room” la reale produzione di rifiuti di ogni utenza, potenziando il processo con l'intelligenza artificiale. In altre parole: **offrire ai cittadini** servizi e strumenti che li mettano in condizione di svolgere la **raccolta differenziata** in modo più facile, preciso e vantaggioso, **rendere più efficienti i processi di gestione ambientale** e consentire una **piena compliance alle più recenti prescrizioni ARERA**.

Tutto ciò oggi è possibile grazie alla **digitalizzazione**: una sola parola, che ha in sé il potenziale per rivoluzionare la gestione dei rifiuti urbani – dalla raccolta al riciclo – traghettandola verso un futuro di maggior sostenibilità ambientale, economica e sociale. Ne hanno discusso il 2 ottobre a Milano rappresentanti istituzionali, normatori e stakeholder, nell'ambito di un evento con un titolo che è già tutto un programma: **“Waste Reloaded”**.

UN NUOVO ECOSISTEMA DIGITALE PER LA GESTIONE AMBIENTALE

L'iniziativa è stata l'occasione per annunciare la **nascita di un nuovo polo industriale**, frutto dell'integrazione tra cinque delle realtà aziendali più innovative del settore: Ambiente.it, Sartori Ambiente, Arcoda, Giunko e HPA. Si chiama **“DNA Ambiente”** e, come allude il nome, si ispira al codice nel quale sono contenute tutte le informazioni alla base dell'unicità e della comunanza tra esseri viventi. Questa realtà, che si presenta agli addetti ai lavori come “la novità dell'anno”, vanta già 10 anni di collaborazione interaziendale e parte con un “bagaglio” di **oltre 2500 amministrazioni locali servite, 23 milioni di cittadini raggiunti dai servizi, 1**

bolletta Tari su 5 in Italia calcolata con i suoi software e più di 200mila conferimenti gestiti nei centri di raccolta ogni anno.

*“Le opportunità offerte dalla nostra attuale tecnologia possono avere una grande applicazione nel settore ambientale”, ha spiegato **Alessandro Vistoli, CEO di Ambiente.it.** “Per questo abbiamo avuto l’intuizione di aggregare sotto un unico cappello competenze, esperienze e soluzioni, creando un vero e proprio ecosistema che offre al settore un’automazione completa. La nostra proposta costituisce la base degli strumenti necessari per una vera e propria rivoluzione digitale, in forte discontinuità con il passato, che permetterà agli operatori del settore ambientale di raggiungere i propri obiettivi di sostenibilità, richiesti a gran voce dalla comunità e dalle nuove generazioni”.*

L’**attenzione ai valori ambientali e sociali** è al centro di questo progetto, che infatti ha dato a **Luca De Biase, direttore di NOVA24**, il compito di avviare i lavori del “Waste Reloaded” con uno speech ispirazionale, dedicato all’importanza di **“innovare l’innovazione”**. *“Il cambiamento fondamentale – ha spiegato De Base – è che, mentre in passato l’innovazione poteva esistere semplicemente per cambiare le cose, affrontando le conseguenze successivamente, oggi dobbiamo pensare in modo sistemico. Le conseguenze devono essere in qualche modo previste, o almeno giuste e positive, perché nel sistema che vogliamo innovare tutto è interconnesso”.*

SOLUZIONI INTEGRATE, CHE HANNO AL CENTRO LA PERSONA

Ad avviare l’auspicata rivoluzione digitale del settore sono **soluzioni scalabili, flessibili, interoperabili, altamente innovative e pienamente compliant alla normativa**, che, nel loro insieme, costituiscono un vero e proprio “ecosistema” in grado di valorizzare l’esperienza e la competenza di tutti gli attori della filiera, a partire dai cittadini.

*“A differenza di altre reti di mercato, ad esempio nel settore idrico, dove il comportamento degli utenti viene misurato da strumenti specifici, nel settore dei rifiuti il cittadino è parte attiva del processo”, sottolinea **Alessandro Lazzari, Board Member di Giunko Srl.** “Porre l’utente al centro del servizio significa quindi renderlo partecipe di una filiera complessa, in vista di un maggiore efficientamento complessivo”.*

Questo cambio di paradigma prevede il supporto di un’app che, da 10 anni, accompagna Comuni e Gestori verso un miglioramento della quantità e, soprattutto, della qualità della raccolta differenziata. L’app è [Junker](#): una piattaforma in grado di offrire agli utenti **un punto di accesso unico, altamente usabile e multilingue a tutti i servizi di igiene urbana.**

Si fonda sullo stesso presupposto l'attività di **Sartori Ambiente**, che, per l'ecosistema di DNA Ambiente, si occupa di sviluppare **soluzioni tecnologiche hardware e software** per il conferimento dei rifiuti e **contenitori per la raccolta differenziata**. *“L'attenzione all'ergonomia e alla sostenibilità sono i valori che hanno da sempre caratterizzato la nostra azienda, sin dai primi passi, quasi 30 anni fa”*, precisa il **CEO Michele Sartori**. *“Per questo ci impegniamo a sviluppare e produrre attrezzature che siano più facilmente utilizzabili sia dagli utenti che dagli operatori ecologici e vengano realizzate con materiali provenienti da una filiera sostenibile”*.

GEOLocalizzazione E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Dal punto di vista strettamente tecnologico, la proposta di DNA Ambiente si fonda su un'**applicazione integrata della geolocalizzazione e dell'intelligenza artificiale**.

*“Arcoda – spiega il presidente del Consiglio d'amministrazione della società, **Andrea Gaiardelli** – è l'azienda che, in questo progetto, si occupa di integrare la dimensione cartografica nei software dedicati alla gestione ambientale, ovvero di rappresentare su mappa tutti i processi, rendendoli più facili da interpretare, monitorare e rendicontare”*.

A ciò si aggiunge l'intelligenza artificiale, che, come ricorda **Stefano Di Persio**, **amministratore delegato di HPA**, *“è una tecnologia abilitante e pervasiva, in grado di efficientare ogni processo e settore economico. Nonostante questo, c'è uno iato ancora molto grande tra le potenzialità dell'AI e la sua effettiva applicazione in tutte le industrie e, in particolare, nel settore della gestione ambientale.”*. Grazie all'integrazione di HPA, i moduli software di DNA Ambiente sono in grado di potenziare tutta la filiera del rifiuti: per ottimizzare i percorsi di raccolta riducendo il chilometraggio e le emissioni di CO₂, per automatizzare il riconoscimento dei rifiuti al momento del conferimento da parte del cittadino e nel contrasto al degrado urbano, per efficientare il customer care grazie a chatbot evoluti basati su soluzioni proprietarie di IA Generativa.

DIGITALIZZAZIONE: UN OBIETTIVO EUROPEO

Si tratta di un approccio perfettamente in linea con le indicazioni che arrivano dall'UE. Secondo l'Agazia Europea dell'Ambiente, infatti, le tecnologie digitali – che, seppur con una certa disomogeneità, stanno emergendo in Europa – sono assolutamente cruciali per una più efficiente gestione dei rifiuti, in ottica di maggiore circolarità e sostenibilità. Un semplice tocco su un'app o l'organizzazione di dati in una piattaforma in cloud hanno un impatto esponenziale in termini di efficacia ambientale, sociale ed economica.

*“Anche tra le misure introdotte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nell’ambito dell’economia circolare – ha ricordato **Stefano Laporta, presidente ISPRA**, in un videomessaggio d’apertura dell’evento – vi è una specifica linea di intervento per il miglioramento e la meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani. In questo contesto, sono state selezionate proposte volte a sviluppare modelli di raccolta differenziata basati sulla digitalizzazione dei processi, sull’efficientamento dei costi, sulla razionalizzazione e semplificazione dei flussi di rifiuti urbani prodotti, contribuendo così a un incremento significativo delle quote e della qualità della raccolta differenziata”.*

PORTARE L’ECCELLENZA ITALIANA NEL MONDO

L’ambizione del nuovo polo, uno dei più grandi in Italia, è rendere le proprie soluzioni integrate per il waste management davvero alla portata di tutti gli utilizzatori: dai più piccoli Comuni alle multiutility che servono bacini da centinaia di migliaia di abitanti. L’obiettivo di medio-lungo termine ha un orizzonte ancora più ampio. Lo svela **Cristiano Nardi, presidente esecutivo di Pietro Fiorentini**, la società capogruppo di tutte le aziende DNA Ambiente: *“Le aziende di DNA ambiente rappresentano oggi delle eccellenze italiane. Essendo un gruppo internazionale, che opera in oltre 100 mercati, puntiamo a portare queste soluzioni d’eccellenza in tutto il mondo. Allo stesso tempo ci piacerebbe arricchire il nostro ecosistema digitale, trovando, anche al di fuori dell’Italia, ulteriori integrazioni con realtà che condividano i nostri stessi valori”.*

[SCARICA QUI LA CARTELLA STAMPA DELL’EVENTO](#), completa di schede delle aziende e delle principali case history di integrazione

Ufficio stampa e media relations



Ambra Murè

+39 338 8226104

ufficiostampa@dna-ambiente.it